

■ SELPRESS ■  
 www.selpress.com
Direttore Responsabile  
Giovanni MorandiDiffusione Testata  
274.329

## MAURIZIO LANDINI, LEADER FIOM

# «Rischio calcolato Non ci fermeremo»



**Non possiamo accettare una competizione tra operai. Si dovevano usare i 1.500 lasciati a casa**

**Andrea Bonzi**  
 ■ ROMA

«**SAPEVAMO** che l'esito dello sciopero era a rischio, ma dovevamo rimettere Pomigliano sotto i riflettori». Maurizio Landini, leader della Fiom-Cgil, sta tornando in taxi dalla manifestazione pro-Tsipras.

**Hanno aderito solo in 5 su 1.400 lavoratori. Sciopero sbagliato?**

«Abbiamo discusso la scelta con i delegati e l'abbiamo compiuta consapevolmente. A Pomigliano ci sono ancora 1.500 addetti in solidarietà e 300 in cassa integrazione da cinque anni. E nessuno ne parla».

**I turni al sabato sono un tabù?**

«A Bologna, alla Ducati, abbiamo fatto un accordo che comprende anche alcune domeniche. Ma c'è stata una riduzione complessiva di ore, una rotazione maggiore. Qui è diverso, hanno tagliato le pause e aumentato il carico di lavoro».

**Scioperare quando il lavoro aumenta, in tempi di crisi, non è un autogol?**

«Non siamo contro l'aumento di produzione della Panda, ma non possiamo accettare che si inneschi una competizione tra lavoratori, in una fabbrica dove ci sono addetti a cui viene chiesto di fare lo straordinario, e altri che vengono lasciati a casa in cassa integrazione o solidarietà.

Abbiamo chiesto una redistribuzione del lavoro».

**Non c'era uno strumento diverso dallo sciopero?**

«No, non c'era. È comprensibile che ci siano difficoltà ad aderire alla fermata, con i salari bassi imposti da Fiat-Fca dopo l'uscita da Confindustria. La sola Panda, inoltre, non basterà a ridare la piena occupazione a Pomigliano».

**Non temete che, dopo stamattina (ieri per chi legge, ndr), a Pomigliano i lavoratori vi abbandonino?**

«Io capisco le difficoltà di chi non ha aderito, ma i nostri dubbi rimangono. E, se non si apre un confronto, faremo altre iniziative».

**Gli altri sindacati vi sono addosso: secondo la Cisl, senza gli accordi separati, si sarebbero 'persi migliaia di posti di lavoro'.**

«Il fatto che a Melfi riprendano le assunzioni è merito degli investimenti, che sono finalmente ricominciati. Noto una contraddizione: la Cisl per prima aveva posto il problema di una riduzione dell'orario di lavoro. Prendo atto che ha cambiato idea».

**In Polonia sono pronti a riprendersi le Panda, se gli italiani non le costruiscono.**

«Questa competizione con i lavoratori stranieri è già in atto, non la creiamo noi con lo sciopero. Anzi, noi lottiamo per avere diritti uguali per tutti».

